

## La storia della Parrocchia

Come tutte le comunità anche quella carosinese, costituitasi intorno alla metà del 900, sentì la necessità di dotarsi di un luogo sacro e di preghiera. L'antica cappella che i nostri progenitori avevano edificato per venerare l'effigie miracolosa della Vergine Maria col Bambinello, avrebbe inseguito assunto una certa popolarità. Lo si deduce indirettamente da una mappa delle Diocesi d'Italia del XIII-XIV secolo a cura di D. Ventola, che vedeva già in quel periodo la Chiesa Santa Maria delle Grazie di Carosino titolare di Arcipretura,



rispetto ad esempio a quelle "semplici" di S. Giorgio o Pasonè. Nel 1545 si narra addirittura che la Vergine oltre ad essere apparsa in sogno ad un pio devoto, avesse compiuto svariati miracoli. In considerazione di questi fatti, vi fu un'enorme affluenza di pellegrini provenienti anche da località lontane, che rese sempre più insistente la necessità



di ampliare l'antica pieve e renderla più fruibile ai fedeli devoti della Madonna. Bisogna attendere quasi due secoli, esattamente il 1763, affinché la antica Cappelletta venisse ampliata, ed assumesse quei connotati architettonici che definiscono attualmente la cosiddetta Chiesa Madre. Purtroppo nel corso dell'ampliamento furono operati profondi stravolgimenti architettonici, che finirono per cancellare quasi definitivamente tutte le tracce della vetusta struttura. Dopo i lavori operati da don Cosimo Fiorino nel 1899, l'ultimo recente intervento di ristrutturazione è stato fatto dal compianto don Angelo Marzia nel 1976. Adesso si attendono con ansia gli imminenti lavori di restauro del Cappellone di San Biagio, i quali contribuiranno certamente a ridonare all'intera struttura, quell'antico e mai sopito punto di riferimento religioso nel circondario.

## Parrocchia Santa Maria delle Grazie

Via Dante, 5  
74021 Carosino (TA)  
Tel. e Fax : 0995929377  
Internet: <http://digilander.libero.it/parrocchiacarosino>  
E-mail: [parrocchiacarosino@libero.it](mailto:parrocchiacarosino@libero.it)

## Parrocchia Santa Maria delle Grazie Carosino

Anno Biagiano

**2008 - 3 Febbraio - 2009**



**Centenario della  
Proclamazione di San Biagio  
a Patrono di Carosino**

*Per i testi, si ringrazia*

**Floriano Cartanì**  
*autore del libro:*  
**“Le parole della Memoria San Biagio di Sebaste”**



## San Biagio e Carosino

La diffusione del culto di San Biagio nell'arcicaio casale di Carosino è da ricercare molto probabilmente tra quelle antichissime forme devozionali bizantine, presenti in gran parte della cosiddetta "Terra d'Otranto". Pur in presenza di tali premesse, bisogna tuttavia aspettare diversi secoli per ri-



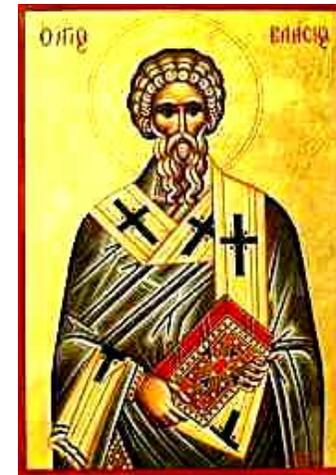
levare le prime attestazioni (indirette) di una qualche forma di devozione radicata nei confronti di San Biagio (presenza in loco di alcuni neonati ai quali venne attribuito il nome Biagio, sec. XVI). Da tale periodo fino al XVIII secolo si assistette ad un progressivo allargamento di devoti biagiani tra la popolazione residente. Le continue attestazioni in onore del santo, che culminarono nei primi anni del 1800, ci portano a capire come la primitiva ed isolata devozione verso San Biagio si andava rafforzando sempre più, prendendo gli aspetti di un vero e proprio culto. Pur in presenza di un'economia poverissima, la deputazione cittadina decise addirittura appositi stanziamenti della comunità per la "festa" in onore del santo. Nel 1853 vide la

luce un progetto molto a cuore dei Carosinesi: la realizzazione di un luogo appartato nel quale dare degna venerazione al santo martire e contemporaneamente accogliere quei fedeli e pellegrini, provenienti anche dal circondario. Fu così realizzata una cappella esclusiva in onore di san Biagio. Ma è sul finire dell'800, con l'arrivo a Carosino del nuovo parroco Don Cosimo Fiorino, che viene regolarizzata la "Questione San Biagio". Già nel 1902 si pone mano al restauro ed ampliamento del Cappellone San Biagio e finalmente nel 1907, viene avanzata alle autorità ecclesiastiche la richiesta di ottenimento del protettorato di San Biagio per la città di Carosino. L'istanza venne accolta il 5 maggio 1908 e il 12 di agosto dello stesso anno, Papa Pio X emanò la bolla papale che formalizzava il santo vescovo e martire armeno come protettore di Carosino.



## Agiografia di San Biagio

San Biagio compie la sua vita terrena tra il III e IV secolo d.C. nella zona dell'attuale città di Sivas (Turchia Orientale) allora chiamata Sebaste. La tradizione lo raffigura come persona giusta e ricca di sani principi, che si sarebbe distinta per la



grande carità d'animo e per le sue opere di misericordia. Nell'anno 285 d.C, Biagio riceve la nomina di Vescovo di Sebaste, un ufficio religioso molto pericoloso a quei tempi, in quanto il feroce Governatore Licinio continuava imperterrito a perseguire i Cristiani. Catturato dai soldati romani, al passaggio del Vescovo prigioniero, si narra che vi furono numerose conversioni al Cristianesimo e altrettanti miracoli. Uno dei più conosciuti è sicuramente quello che vide San Biagio salvare un bambino che soffocava a causa di una spina in gola. Durante la detenzione San Biagio subì diverse torture fino a strapparli pezzi di carne viva con dei pettini arroventati. Venne legato ad un palo e annegato in un lago, ma il Santo fu salvato da angeli accorsi in suo aiuto. Fu allora che il Preside Agricolao, oltraggiato dalla resistenza della fede in Dio di San Biagio, lo fece decapitare insieme a sette donne e due fanciulli, arrestati perché avevano raccolto il sangue che sgorgava dal corpo di San Biagio: era il 3 febbraio del 316 d.C..